



Rassegna Stampa

Da 07 febbraio 2023 a 14 febbraio 2023

Rassegna Stampa

14-02-2023

TEATRO DELLA PERGOLA

NAZIONE FIRENZE	14/02/2023	49	L`amore disperato e la `Paura di Virginia Woolf <i>Barbara Berti</i>	3
REPUBBLICA FIRENZE	14/02/2023	11	Marchioni "Racconto la coppia" = Marchioni & ; Bergamasco "Con George e Martha raccontiamo la coppia" <i>Gregorio Moppi</i>	4
TIRRENO FIRENZE	13/02/2023	11	Alla Pergola la strana notte di due coppie <i>Gabriele Rizza</i>	6

TEATRO DELLA PERGOLA

3 articoli

- L'amore disperato e la `Paura di Virginia Woolf`
- Marchioni "Racconto la coppia" = Marchioni & ; Bergamasco "Con George e Martha raccontiamo la ...
- Alla Pergola la strana notte di due coppie

L'amore disperato e la 'Paura di Virginia Woolf'

Alla Pergola la celebre pièce del 1962 nella versione prodotta dal Teatro Stabile dell'Umbria per la regia di Antonio Latella

Fin dal 1962, anno del suo debutto a Broadway, la pièce «Chi ha paura di Virginia Woolf?» è entrata in maniera dirompente nell'immaginario popolare come una delle più ciniche e sfacciate rappresentazioni di un dramma coniugale anche grazie alla sua celere trasposizione cinematografica che, interpretata da Richard Burton ed Elizabeth Taylor, segnò l'esordio del grande regista americano Mike Nichols. La prima regia teatrale del testo, a firma di Alan Schneider, segnò la cifra record di 664 repliche a Broadway. In Italia, il primo a cimentarsi con il dramma di Edward Albee fu Franco Zeffirelli, l'ultimo è Antonio Latella.

La sua versione, prodotta dal Teatro Stabile dell'Umbria, è di scena al Teatro della Pergola da stasera al 19 febbraio (ore 21, il giovedì ore 19 e la domenica ore 16). Protagonisti delle due coppie che trascorrono una notte tra confessioni, accuse e bugie, sono Sonia Bergamasco, Vinicio Marchioni, Ludovico Fededegni e Paola Giannini. Da segnalare che Bergamasco ha vinto il Premio UBU 2022 come miglior attrice per il ruolo di Martha e Fededegni il Premio UBU

2022 come miglior attore under 35 per l'interpretazione di Nick. La storia da realistica si fa visionaria, quasi onirica, nella versione lacerante e vorticosa voluta da Latella per una vicenda che si svolge nelle poche ore notturne in cui una coppia di mezza età, Martha e George, ospita in casa una coppia più giovane, formata da Nick, collega di George, e da sua moglie Honey. Un'ospitalità che si rivela, però, sempre più insidiosa e insostenibile, ma al tempo stesso coinvolgente.

Proporzionalmente ai fumi dell'alcool salgono i toni del confronto fra i protagonisti, le provocazioni, le sfide, con il contrappunto delle note suonate da Martha. Al pianoforte, infatti, sin dalla prima scena il motivetto «Who's afraid of the big bad wolf?», ovvero «Chi ha paura del grande lupo cattivo?», viene rievocato e disseminato per tutto il testo. Una melodia spesso cantata dai bambini anglofoni che riprende con ironia la paura del lupo cattivo, la paura di non adempiere alle regole imposte ed essere puniti per questo. È proprio questa canzone infantile che viene dall'autore volutamente «storpiata» con un gioco

di parole in «Who's afraid of Virginia Woolf», il «Chi ha paura di Virginia Woolf?» del titolo. Una scelta non certo casuale.

«La Woolf – scrive Latella nelle note di regia – è presente nei due protagonisti che fanno da specchio alla giovane coppia scelta come sacrificio di questo violentissimo e disperato amore».

di **Barbara Berti**
FIRENZE

LA STORIA
Due coppie
trascorrono una notte
tra confessioni,
accuse e bugie



Peso: 43%

Marchioni “Racconto la coppia”

di Moppi • a pagina 11

Da oggi alla Pergola “Chi ha paura di Virginia Woolf?”

Marchioni & Bergamasco “Con George e Martha raccontiamo la coppia”

di Gregorio Moppi

Uno spettacolo montato nell'inverno del 2021, in piena pandemia, e che perciò ha potuto debuttare soltanto dopo un anno. Stasi che ha favorito la lievitazione di quanto si era sedimentato durante le prove. Adesso, a distanza di novanta repliche dalla première, *Chi ha paura di Virginia Woolf?* dello statunitense Edward Albee, regia di Antonio Latella, arriva carico di onori al Teatro della Pergola – da stasera a sabato ore 21, domenica ore 16. Successo a ogni tappa, infatti, ed encomi della critica concretizzati anche nel prestigioso premio Ubu attribuito alla protagonista Sonia Bergamasco e a Ludovico Fedede-gni, miglior attore under 35. Candidatura all'Ubu anche per Vinicio Marchioni, che in questo dramma datato 1962 fa il marito della Bergamasco. Accanto a lei (e ad Antonio Albanese) in queste settimane compare an-

che al cinema nel film *Grazie ragazzi* di Riccardo Milani, storia vera incentrata sul valore di riscatto del far teatro per una comunità di detenuti. «Sonia è attrice completa, generosa, professionale, che proprio con questa collaborazione teatrale ho cominciato a conoscere da vicino», dice Marchioni, nemmeno cinquant'anni e sul palcoscenico da quasi tre decenni, oltre che al cinema e in tv, alla quale deve la consacrazione presso il grande pubblico grazie alla serie *Romanzo criminale*.

Chi ha paura di Virginia Woolf? è il gioco al massacro di una coppia di mezza età, Martha e George. «La vicenda, su cui Albee versa litri di alcool, ruota attorno a un figlio, questione spinosa tirata fuori da Martha quando, alle due di notte, arriva a casa loro una coppia più giovane», racconta Marchioni. «Non deve essere la prima volta che il loro soggiorno accoglie ospiti di quell'età, né è una novità che Martha e George puntino a distruggersi reciprocamente. Si scambiano una montagna di parole: recriminazioni, fallimenti, ambizioni realizzate o no, il significato di paternità e maternità; inoltre emerge la dualità d'approccio ai problemi di coppia tra George,

professore di storia che tende a porsi in atteggiamento didattico, e il suo ospite, dalla mentalità più scientifica». Comunque, sottolinea l'attore, quella di Martha e George è davvero una grande storia d'amore. «Se una coppia vuole restare insieme deve accettare di buttarsi in faccia le reciproche verità, pure se possono fare male. E accantonare una parte di sé serve a mantenere salda la relazione, consentendo di scegliersi di nuovo giorno dopo giorno, qualsiasi cosa capiti nel quotidiano». Dopo dieci anni da *Un tram che si chiama Desiderio* Marchioni è tornato a lavorare con Latella: «La ragione per cui la sua realizzazione ha messo d'accordo tut-



Peso: 1-1%, 11-56%

ti è la lettura cristallina che è riuscito a dare a questo testo spesso misterioso. Ne ha dipanato la matassa intricatissima, pur senza rinunciare, nella seconda parte, a spremere fuori l'acidità portando gli spettatori dentro la mente di Martha». Quegli stessi spettatori che negli ultimi quindici giorni, durante le repliche romane, hanno fatto la fila fuori dal teatro e prodotto lunghe liste d'attesa. «Il post-pandemia ha acuito la richiesta di spettacolo. Specie da parte di chi non si rassegna a risposte semplici rispetto alle grandi do-

mande dell'umanità. Perché dar consolazione non appartiene a chi fa il mio mestiere. L'obiettivo, piuttosto, è fornire materia di riflessione continua». Ma esiste un legame tra questa messinscena del dramma di Albee e il film con Elizabeth Taylor e Richard Burton? «Nessuno. Quello era un prodotto da major hollywoodiana intriso di maccartismo che ha edulcorato la sostanza di Albee. Di memorabile, nella pellicola, restano soltanto le interpretazioni dei due protagonisti».



In scena

Sonia Bergamasco e Vinicio Marchioni sul palco con "Chi ha paura di Virginia Woolf?"



Peso: 1-1%, 11-56%

Un classico del teatro

Alla Pergola

la strana notte di due coppie

di **Gabriele Rizza**

Firenze Un classico del teatro del Novecento arriva da domani a domenica al **Teatro della Pergola**: "Chi ha paura di Virginia Woolf?" è il titolo più noto e fortunato di Edward Albee uscito nel 1962, grazie anche alla versione cinematografica diretta da Mike Nichols quattro anni dopo con protagonisti i chiacchieratissimi Richard Burton e Liz Taylor, che si avvale della nuova traduzione di Monica Capuani, produce lo Stabile dell'Umbria per la regia di Antonio Latella, protagonisti Sonia Bergamasco e Ludovico Fededegni (rispettivamente premiati lo scorso anno con l'Ubu come miglior attrice e miglior attore under 35) affiancati da Vinicio Marchioni e Paola Giannini (completano la locandina le scene di An-

nelisa Zaccheria, i costumi di Graziella Pepe, le musiche di Franco Visioli, le luci di Simone De Angelis).

Albee mette in scena un gioco al massacro all'ultimo bicchiere consumato fra due coppie della buona società americana. La storia da realistica si fa visionaria, quasi onirica, nella versione lacerante e vorticosamente voluta da Latella. Una vicenda tutta in una notte. Quando Martha e George, professore lui alcolizzato lei, ospitano Nick e Honey. Un'ospitalità che si rivela, però, sempre più insidiosa e insostenibile, ma al tempo stesso coinvolgente. Quello che sulla carta potrebbe essere un formale momento conviviale si trasforma in una sorta di psicodramma dove vengono alla luce gli ingombranti scheletri nell'armadio di ambedue le coppie. Il testo di Albee è una spietata riflessione sul nostro cinico egocentrismo. È un interrogatorio,

una tortura, ma anche l'inizio di un esorcismo. Si fa di tutto per distruggere l'altro e si finisce per distruggere se stessi. È il quadro di due solitudini, senza più difese, senza più riti protettivi, senza più teorie analitiche consolatorie. Autore di oltre trenta testi e vincitore di tre premi Pulitzer e due Tony Award per il teatro, Albee ha diviso fino alla fine la critica. Ma "Chi ha paura di Virginia Woolf?" è ormai entrato nell'empireo della drammaturgia. Basta un dato a certificarne l'importanza: la sola edizione del debutto totalizzò 664 repliche consecutive a Broadway. Nello spazio di un claustrofobico salotto, i padroni di casa danno sfogo ai reciproci rancori, mentre i due ospiti vengono travolti da uno spettacolo che sembra prefigurare il loro stesso destino. Sullo sfondo, l'illusorio sogno americano. «Virginia Woolf – spiega Latella – è presente nei due protagonisti che fanno da

specchio alla giovane coppia scelta come sacrificio di questo violentissimo e disperato amore. La Woolf è presente anche in un'idea di narrazione che riguarda lo stesso Albee: "Ogni volta che entra la morte, bisogna inventare, mentire, ricostruire. La morte la puoi vincere solo con l'invenzione". Ed è proprio quello che fa fare Albee ai suoi protagonisti: prende spunto da questa frase della Woolf e porta questa coppia, ormai morente, a inventare per restare in vita».

Edward Albee racconta un gioco al massacro all'ultimo bicchiere tra accuse, bugie e anche confessioni



Una scena dello spettacolo "Chi ha paura di Virginia Woolf?"



Peso: 47%